

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Gente Gerente alla Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Dal 15 Luglio al 15 Ottobre.

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,29 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,41 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 (*) - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,8 - 12,20 - 17,34 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,19 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,52 (*) - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 12 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 15 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

Abbellite la Città

Per un MIGLIOR ASSETTO del CORSO CAVOUR

Cara Gazzetta,

Leggo qualche volta sulla Gazzetta le Geremiache lamentevoli del sig. *Italus*, che vede forse un po' troppo attraverso cogli occhiali di un pessimista, ma non si può negare che abbia sempre torto; molte volte mette il dito su delle piccole piaghe, alle quali sarebbe bene che coloro i quali hanno, come chi dicesse, in custodia le cose nostre, studiassero di rimediare.

Sono piccole, anzi, spesso minute cose, ma non è men vero che il mondo è tutto composto di cose piccole.

Acqui, i cui abitanti, (sinora *vox clamantis, etc.*), desiderano vada avviandosi sulla strada delle altre consorelle che si trovano nelle sue stesse condizioni di città balneare, se vuole diventare proprio una cittadina graziosa e pulita da lusingare i forestieri a recarvisi, deve mettersi bene in assetto... e questo deve consistere nel porre rimedio a taluni inconvenienti, nel togliere molti sconci ecc.

Per esempio trovo giusto quanto si riferisce al tratto di Corso Cavour nella parte alberata fra la piazza V. E. e l'Albergo Roma. Questa località è diventata un magazzino di carri rotti, di rotaie, di tubi di cemento, di sabbia, di lastroni e che so io, e la penultima stazione della via crucis dei poveri vitellini e dei compagni di Sant'Antonio che aspettano di essere pesati per passare all'ultimo supplizio. Tutto ciò nel punto della città che più esteticamente si presenta a chi dalla ferrovia fa il suo primo entrare in città. Dalle alture della « meridiana » l'occhio che scende per la discesa dell'Asilo, attraversato la piazza V. E. dolcemente si riposa e si rievoca nella verdeggianti alberata che fiancheggia il Corso Cavour, largo, elegante, degno di una grande città.

Ma il bello della natura, le belle piante che i nostri vecchi hanno piantato ed allevato in quei tristi tempi di miserie e di guerre dissanguanti e ci hanno lasciato a loro ricordo, è deturpato da ingombri di ogni sorta e l'eccellente effetto che questo interessante punto della città reca a primo aspetto, sfuma subito a chi fosse tanto curioso di vedere da vicino.

Si procuri dunque di rimediare all'inconveniente che è abbastanza grave.

La miglior soluzione sarebbe quella che sosteneva un nostro concittadino, ora defunto, vale a dire di ridurre questa parte del Corso, in uno *square* cintato come quello dell'Asilo, conservando i migliori fra gli attuali platani, sostituendo gli altri con quelle altre piante che sembrassero più adatte, ed aggiungendovi arbusti ornamentali e fiori. Lo spazio da occuparsi sarebbe quello fra la strada carrozzabile e la parte selciata dal lato opposto, vale a dire tutto quello altre volte destinato al mercato delle bovine.

Il punto verso piazza Vittorio Emanuele di fronte alla Macelleria Benazzo, dovrebbe essere semicircolare e nel punto estremo essere decorato colla statua di V. E. che ivi starebbe più degnamente che non nel sito attuale, e vi guadagnerebbero statua e giardino.

Sarebbe questo un primo avviamento a quel rimodernamento e trasformazione di Acqui, che è necessario intraprendere se si vuole rendere la nostra una cittadina adatta alle colonie bagnanti con l'allietarla di verdi piante e di polieromi giardini che rendano delizioso il soggiorno. Sono queste anche le idee dell'on. Ferraris che nei lunghi viaggi nelle principali città balneari dell'estero ha avuto campo di apprendere e

di assimilarsi ciò che si usa altrove per attrarre il forestiero... lo scopo si sa è di alleggerirlo della borsa, ma devesi smungerlo con grazia e mandarlo via contento, e non come si fa adesso!

Ed ora non ho più carta e faccio punto; vorrei solo che le mie parole non cadessero in terreno sterile, sui selciati e sui lastricati, terreno poco propizio... e sui quali purtroppo si svolge tutta l'attività cerebrale e finanziaria del momento attuale.

Anzi, se il comune vorrà far buon viso alla proposta un mio amico qui vicino si impegna di far eseguire *gratuitamente* il progetto di questo giardino da un distinto architetto di giardini autentico... e forestiero.

Saluti cordiali, tuo *Flik.*

Avevamo già composto questo scritto quando venimmo informati che l'idea della trasformazione dell'antico mercato delle bovine in *square* pubblico ha un po' di barba e negli archivi del Comune esiste anzi un progetto in proposito del geometra Chiara.

Se è così, come non abbiamo motivo di dubitarne, ci domandiamo perchè non si è dato corso al progetto... Ad ogni modo valgano le nostre poche linee a richiamare su di esso l'attenzione del pubblico.

Un "Referendum" pel NUOVO UFFICIO DELLE POSTE

La deliberazione della Commissione per il nuovo Ufficio Postale, la quale scelse il palazzo dell'Asilo, venne accolta con favore da tutta la cittadinanza.

Ma si dice pure che l'immensa maggioranza dell'Opinione Pubblica, vale a dire dei cittadini che pagano le imposte, quelli che formano gran pubblico ed il cui parere deve pure aver peso, è favorevole a questa felicissima soluzione, al contrario il Consiglio Comunale vi è in massima contrario.

E così stando le cose, ci facciamo lecito di domandare: perchè allora venne nominata una Commissione per la scelta della località. Per gettar polvere negli occhi?

Come agire per far prevalere le legittime aspirazioni dell'opinione pubblica?

Non pochi lettori ci suggeriscono una specie di *Referendum* che potrebbe agevolmente esplicarsi sotto la facile e sollecita forma di una petizione affermando il desiderio della cittadinanza e firmata dal pubblico.

Se le firme saranno numerose l'Amministrazione Comunale non potrà rifiutarsi di prenderle in considerazione, a meno di mettersi in urto col corpo elettorale. Se le firme saranno poche, o per mancanza di aderenti o per pusillanimità, ed allora sia come non detto. *Il popolo*, dice Rousseau, ha il governo che si merita.

Si ponga qualcuno a capo di questo movimento, la Società degli Esercenti, per es.; rediga la petizione ed incarichi apposita persona di raccogliere le adesioni.

Il pubblico si renda ben conto che colla scelta dei locali dell'Asilo si hanno i seguenti vantaggi, che tutti comprendono benissimo ma non sarà inutile elencare:

- Felicità di ubicazione.
- Edificio decoroso.
- Apertura del giardino al pubblico.
- Economia di decine di migliaia di lire in una nuova costruzione, mentre il Comune di Acqui ne ha già di troppe. Potrebbe stabilire le nuove scuole femminili, o nel piano superiore dell'Asilo od in un'altra delle sue innumerevoli case che gli costano oltre venti mila lire all'anno d'imposta fabbricati ed una somma abbastanza notevole per la manutenzione.
- Trasportare i bimbi dell'Asilo in luogo meno pericoloso.

L'INFELICE CALABRIA

Mentre l'Italia assisteva addolorata ai tristi episodi che insanguinavano una terra generosa e studiava i rimedi a recarsi a quelle ridenti plaghe predilette dalla natura, un'orrenda catastrofe gettava in lutto e nella maggior miseria un'altra nobile regione del nostro Bel Paese.

Il terremoto, la notte del 7-8 Settembre, distruggeva interi villaggi, spegneva a centinaia gli abitanti e precipitava gli altri nella più nera miseria, privi di tetto e di pane.

All'orrenda notizia l'Italia si scosse come un sol uomo, e fu un chiedere notizie, un rimpiangere le sventure, un riunirsi in uno slancio sublime per venire in soccorso ai fratelli tristemente colpiti. In ogni città d'Italia, in ogni comune, in ogni più perduto villaggio fu una gara a raccogliersi tutti sotto una sola bandiera, quella della carità, dovunque si organizzano pubbliche sottoscrizioni, spettacoli, passeggiate, collette, ecc. allo scopo di venire in aiuto a tanti miseri che perdettero gli averi non solo, ma anche le persone più care.

Il nostro Sindaco appona apprese la dolorosa notizia del disastro in Calabria, immediatamente aprì una sottoscrizione a favore dei danneggiati e convocò d'urgenza la Giunta, la quale senz'altro deliberò un sussidio di L. 300 e nominò un Comitato perchè ravvisasse i mezzi più adatti per raccogliere le maggiori offerte. Questo Comitato venne giovedì radunato ed a raccogliere le offerte venne nominata una Giunta esecutiva.

Come si apprende dalla nota infra trascritta i risultati della sottoscrizione procedono bene.

Mons. Vescovo ha diramato la seguente circolare al Clero ed al Popolo della Diocesi:

Venerabili Fratelli e Figli Carissimi,

Nessuno di voi certamente più ignora come un'immane sciagura abbia colpito le ridenti regioni della Calabria. Già udiste le raccapriccianti descrizioni de' paesi intieramente distrutti dallo spaventoso terremoto degli 8 corr. mese, delle innumerevoli vittime che perdettero la vita sotto quelle rovine, e di migliaia e migliaia di superstiti, i quali, oltre al piangere inconsolabili la morte de' loro cari, trovansi ora senza tetto, senza vesti e senza pane. Anche i più grandi signori sono ora oppressi dalla miseria più squallida! La carità di Gesù Cristo onde devono esser accesi i nostri cuori non deve permettere che ci contendiamo di versare su di essi una lacrima di compassione. Urge che con la massima prontezza noi facciamo quanto è in nostro potere per venire in loro soccorso.

Ordiniamo pertanto che nella prima festa, dopo ricevuta la presente circolare, i M. RR. Parrochi e Reggitori di pubbliche Chiese raccomandino a' fedeli una limosina da trasmettersi subito alla Nostra Curia perchè sia presto inviata a sollievo di tante gravi necessità. E vi raccomandiamo tanto VV. FF. e FF. NN. CC. di mostrarvi generosi, non solo perchè sono estremi i bisogni; ma anche per placare lo sdegno di Dio, tanto anche presso di noi provocato con orribili bestemmie, con la profanazione dei

giorni festivi, e con mille altri peccati per ringraziarlo che ci abbia finora preservati da sì tremendo flagello. Oh sì il Signore ispiri a noi vero spirito di penitenza cristiana, agli innocenti ed a' giusti maggiore zelo nella pratica de' religiosi doveri, perchè abbia sempre a diportarsi con noi quale Egli è tenerissimo Padre.

Con questo voto vi impartiamo di cuore la nostra Pastorale benedizione.

DISMA, Vescovo.

Soccorsi ai danneggiati dal terremoto della Calabria.

Preg.mo sig. Direttore della GAZZETTA D'ACQUI,

Prego V. S. Ill.ma di compiacersi rendere noto a mezzo del giornale da Lei diretto che la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha disposto per trasferimento gratuito a grande velocità delle derrate alimentari ed affini, ed a piccola velocità dei materiali da costruzione, oggetti di vestiario e simili, che vengono inviati in favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria.

Per tale effetto occorre la presentazione di domanda dei sigg. Prefetti ai quali potranno rivolgersi i Comitati ed i benefici oblatori.

Con distinta stima Il Sotto-Prefetto KULCHZCKI.

SOTTOSCRIZIONE

Comune d'Acqui	L. 300
Garbarino cav. avv. Maggiorino, Sind.	» 20
Belom Ottolenghi, Consigliere	» 100
Ottolenghi cav. M. S. id.	» 10
Baratta Giovanni id.	» 10
Rivotti-Battaglia id.	» 5
Giovanni A. Rossello id.	» 3
Giovanni DellaGrisa id.	» 5
Marenco cav. avv. G. id.	» 10
Accusani cav. avv. F. id.	» 10
Scovazzi cav. Domen. id.	» 10
Braggio cav. avv. Paolo id.	» 10
Malvicino e Barberis id. il 1°	» 5
Levi cav. Abram id.	» 200
Cornaglia Annibale id.	» 5
Pastorino cav. Pietro id.	» 10
Guglieri cav. avv. G. id.	» 10
Moraglio Carlo id.	» 5
Sgorlo cav. ing. Paolo id.	» 5
Timossi Silvio Virgilio id.	» 3
Baccalaro avv. cav. D. id.	» 10
Beccaro Pietro id.	» 100
Morielli Domenico id.	» 5
Gardini-Blesi Ottavio id.	» 20
Ottolenghi avv. Raff. id.	» 60
Maggiorino Ferraris, deputato	» 25
Debenedetti Graziadio	» 20
Toso cav. dott. Antonio Direttore Terme	» 200
Caffarelli cav. uff. Pietro	» 10
De Guidi cap. Costantino e avv. Francesco, fratelli	» 10
Scati-Grimaldi Marchese Stanislao, Consigliere	» 50
Bosio cav. avv. Francesco, segretario comunale	» 3
Totale	L. 1249

Raccolte dalla Ditta E. Ottolenghi

Ditta Emilio Ottolenghi	L. 150,—
Emilio Levi	» 5,—
Bolla Emilio	» 5,—
Benazzo Luigi	» 1,—
Menotti Enrico	» 1,—
Vassallo Tommaso	» 1,—
Vercelli Pietro	» 1,—
Ricci Ercole	» 1,—
Santero Michele	» 2,—
Scovazzi Emilio	» 1,—